



Corsi on Line di Erba Sacra

IRIDOLOGIA PSICOSOMATICA

Docente: Tatiana Muccioli

LEZIONE 1

Programma completo del corso

PARTE PRIMA

- Lezione 1: Psiche e Soma. La Relazione umana con l'ambiente esterno e storia dell'iridologia antica
- Lezione 2: Psicosomatica associate all'esame dell'iride, un mondo analogico
- Lezione 3: Il dialogo empatico come strumento di comunicazione con la persona
- Lezione 4: La mappa iridale e il suo impiego nell'analisi assieme agli strumenti
- Lezione 5: Principi di semeiotica tradizionale: il significato dei segni e delle colorazioni
- Lezione 6: I Biotipi costituzionali e la loro valenza secondo le medicine antiche

PARTE SECONDA

- Lezione 7: Le distonie e le patologie più comuni
- Lezione 8: Il cronorischio
- Lezione 9: Analisi dinamica e aspetti sperimentali della ricerca: come fare
- Lezione 10: Rimedi e tecniche integrate di riequilibrio energetico
- Lezione 11: Nuove frontiere dell'iridologia moderna
- Lezione 12: Glossario. Termini e sinonimi



*Questo corso è riconosciuto come credito
didattico valido per la formazione in
Salute Naturale dell'Accademia Opera e
per la Scuola di Naturopatia Salus Energy*



PARTE PRIMA

PSICHE E SOMA. LA RELAZIONE UMANA CON L'AMBIENTE ESTERNO E STORIA DELL'IRIDOLOGIA ANTICA.



Amore e Psiche: i livelli emozionali dell'essere umano.

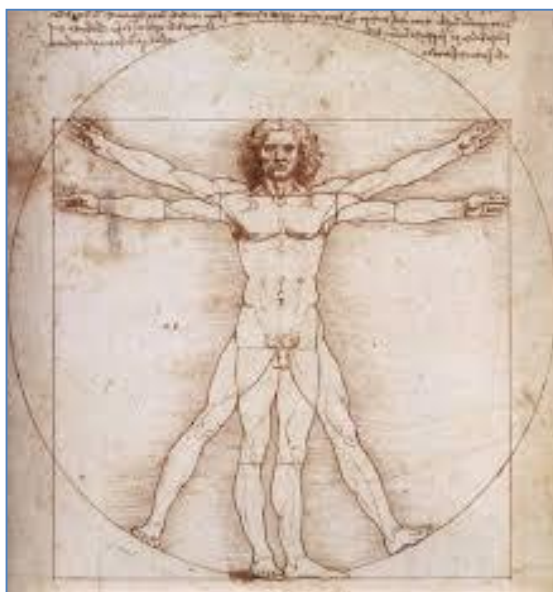
Quando si parla di malattia, si intende la presenza di uno stato patologico conclamato, che modifica l'organismo, a livello strutturale, in tutti i piani dell'essere (dal punto di vista fisico, emotivo, spirituale). Secondo la visione delle medicine antiche tradizionali, **la malattia è una condizione che nasce dalla mente**, perciò anche dall'anima. Le culture orientali ne parlano in termini di **MANAS**, la mente: **la Medicina Ayurvedica** definisce lo stato distonico, come un'alterazione della mente attaccata dai **Soffi (VATA)**, per cui la persona malata, che è preda di cattive abitudini di vita, ha la possibilità di guarire seguendo un percorso che avvicina l'uomo alla natura; **in Medicina Tradizionale Cinese**, il cosiddetto **MEDICO SCALZO**, educava la famiglia a curare la malattia attraverso una ristrutturazione ed un cambiamento di abitudini e stile di vita; in primo luogo, nutrire lo **SHEN** (mente), tramite lo sviluppo del **QI, la forza vitale**, che si acquisisce solamente attraverso **la legge del TAO**, il divenire, l'alternanza dei processi (una volta **YIN** ed una volta **YANG**, questa è la via, questo è il principio del **TAO**), per cui, tramite tecniche di meditazione taoista, oppure **QI GONG**, si lavora sul potenziamento della forza vitale, stimolando **WEI QI**, la difesa dell'organismo nel suo complesso; infatti, con essa, si potenzia anche il metabolismo ed il sistema immunitario.

Un uomo equilibrato è colui che risulta rettificato; l'Anima Mercuriale, è il fulcro di questa visione naturopatica, quella di cui ci parla **la Medicina antica di Paracelso e dei seguaci dell'Ermetismo**, la

2

nostra **Medicina Antica Occidentale** (gli studiosi, sostengono che l'essere umano possieda un'anima soggetta ai 4 venti/umori). Tale disciplina ci spiega come questa parte animica si alteri, si vada poi a starare ed ammalare, proprio perché nei 5 cieli in cui **Mercurio Alato-Anima** transita, per arrivare all'Olimpo da una parte, e sulla Terra dall'altra, lei (l'Anima Umana) la fa da padrone: in altre parole, nei 5 cieli, che rappresentano l'essere umano (psiche, anima, corpo), l'individuo è preda delle sue illusioni, dei suoi fantasmi, delle sue frustrazioni. Perciò, solo quando egli avrà ritrovato il giusto equilibrio con la sua parte spirituale, si potrà instaurare un solido e duraturo processo di ripristino della forza vitale e perciò, egli potrà migliorare la qualità e la longevità della propria vita.

Hildegarda di Bingen, la "Naturopata" Occidentale donna, più famosa nella storia, afferma che l'uomo senza Dio è malato, perciò, è molto importante ritrovare se stessi e la propria spiritualità; ecco quindi, che ogni cultura antica ci riporta al solito dilemma, quello della **dicotomia corpo-spirito**, come base della distonia e della malattia, ma anche come punto di partenza per mettere in atto un meccanismo di auto-guarigione.



L'uomo è un essere multidimensionale fatto di corpo, mente e spirito.

Quando si parla di equilibrio dell'essere umano, ci si riferisce alla perfetta armonia e comunicazione del tutto, della totalità degli elementi di cui egli è composto, ovvero, quella naturale **sincronicità in termini di OMEOSTASI dell'essere**. La visione olistica, ci presenta l'uomo come un'entità completa, costituita di vari piani (livelli), un approccio del tutto opposto alla visione medica allopatrica, la quale considera solo l'aspetto della manifestazione esterna del sintomo, ciò che si vede, tralasciando la causa. Secondo la Medicina Ufficiale, l'uomo possiede un corpo, che a volte non funziona come dovrebbe, perciò si manifesta un disturbo, che porta ad una

patologia, identificabile nella malattia, la quale va affrontata con una profilassi sintomatica, che mira a sopprimere ciò che è visibile; ovvero, si sopprime quello che un organo malato o un apparato manifesta. Così facendo, però, non si prendono in considerazione altri piani dell'uomo, al di fuori di quello fisico, perciò, non si agisce sulle emozioni, sulla personalità, sull'anima e lo spirito. La cura è basata su esiti certificati di una statistica, su quello che si ripete in questi casi, tralasciando l'origine somatica della distonia e quindi della vera malattia.

Questo modo di agire, ha dimostrato con il tempo attraverso gli insuccessi della Medicina Ufficiale, una nuova verità: non è più possibile pensare che corpo, mente e anima siano delle entità separate. Oggi, in questo senso, molto è stato fatto a livello scientifico, grazie al contributo della **PNEI**, una branca della scienza, la cosiddetta **Psiconeuroendocrinoimmunologia**, cioè, quella disciplina medica che riconosce nella condizione mentale, la causa del malessere dell'uomo evoluto.

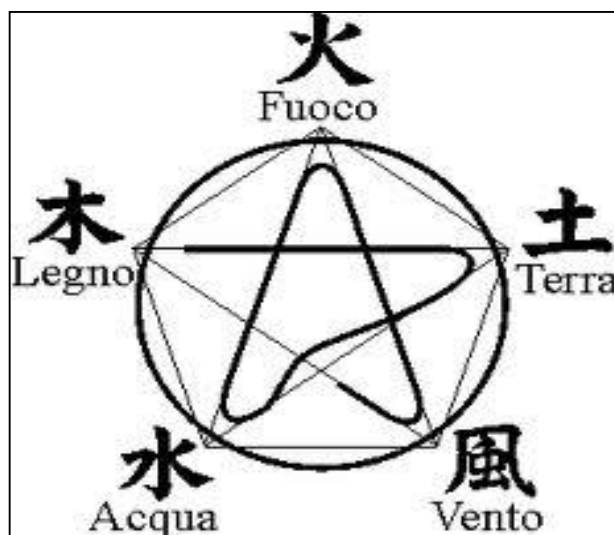
Ciò si ricollega al paradigma **MENS SANA IN CORPORE SANO**; in realtà, la locuzione completa è la seguente:

“ORANDUM EST UT SIT MENS SANA IN CORPORE SANO”
(“Bisogna pregare affinché ci sia una mente sana in un corpo sano”)

La famosa satira decima di **Giovenale** (Satire, X, 356), si riferisce alla vanità di tutte le cose terrene (ricchezze e fama), che gli uomini cercano con ogni mezzo; solo colui che è sapiente, cioè saggio, si rende conto che tutto ciò è effimero, perciò, anche dannoso per la salute. Secondo l'intenzione del poeta, l'uomo dovrebbe aspirare solo a sanare la sua anima e mantenere uno stato di equilibrio ottimale. Il Divino sa di cosa l'uomo ha bisogno e provvede per garantirlo a tutte le sue creature.

L'uomo comune di oggi, ha perso il senso dell'ascolto nei confronti di se stesso, poiché è distratto da mille cose futili, ma in questo modo, crea i prodromi della malattia della mente, che non si accontenta e vuole colmare sempre più le sue frustrazioni, con la ricerca continua del raggiungimento dell'oggetto del desiderio. **La Naturopatia, mira invece a ristrutturare l'uomo come essere sufficiente a se stesso**, colui cioè che ha ritrovato la sua dimensione di felicità interiore, per cui si sente bene nella sua pelle e fondamentalmente libero da vincoli superficiali, che creano il presupposto per il condizionamento della sua personalità. Oggi più che mai, nel Terzo Millennio, la Medicina Ufficiale e la Medicina Antica (Naturopatia), dovrebbero trovare un punto d'accordo, attraverso una collaborazione continua, per il benessere dell'umanità. Lavorare per ripristinare un sano equilibrio di tutti i livelli dell'essere umano, è un obiettivo molto importante anche e soprattutto a livello sociale: la creazione cioè, di nuove generazioni più consapevoli, che agiscano per il bene comune, per il rispetto della vita e della natura, per costruire relazioni sociali più equilibrate, attraverso un solido lavoro di destrutturazione e ristrutturazione della personalità.

In questo ambito, *Iridologia Psicosomatica*, si avvale di strumenti molto importanti, per capire quali sono i punti di forza e debolezza della personalità del soggetto. Dall'analisi della porzione dell'iride e attraverso una serie di domande, il terapeuta è in grado di aiutare la persona a ripristinare un valido stato di equilibrio psicofisico, in termini di crescita personale. Quando la mente è forte e sana, anche il corpo somatizza di meno, ma invece di trattenere, impara a rilasciare e provare distacco dalle situazioni stressanti (il non attaccamento del principio del TAO).



L'uomo e le sue stagioni in MTC (Medicina Cinese).

Nel campo *Iridologico Multidimensionale* (Olistico), corpo e psiche sono due aspetti, esterno ed interno, della stessa realtà. Si tratta di metodiche, spesso anche sperimentali, che indagano i piani umani nel loro livello più sottile: emozionale, mentale e spirituale. Esistono varie proposte quando si relaziona l'iride con il piano energetico; ecco che si fanno avanti metodiche innovative, quali l'identificazione di simbologie iridali, la ricerca di una corrispondenza tra il vissuto personale e il posizionamento di un determinato segno in un settore in particolare, le correlazioni esistenti con le diatesi di base, l'analisi dell'aspetto dell'inconscio. A questo si possono aggiungere studi energetici che riguardano la Medicina Tradizionale Cinese e le sue leggi (generazione e controllo), la presenza o meno dei due aspetti yin e yang, la visione olistica affrontata dal punto di vista della Medicina Ayurvedica, che mette in evidenza attraverso l'iride il comportamento dei Dosha (Vata, Pitta e Kapha).

A questo si aggiungono le varie proposte della scuola di *Rizzi, l'Iridologia embriologica*, quella energetica, ma anche la branca psico-emotiva, quella spirituale e per finire l'archetipica e la dinamica. Alcune di esse sono ancora in fase di studio e di sperimentazione, ma altre, trovano impiego associate come complemento ed ausilio all'analisi radiale di *Jensen* ed a quella organica patologica della scuola tedesca.

Esaminando la storia dell'Iridologia, possiamo fare un breve *exursus* sugli impieghi di questa meravigliosa disciplina nel corso dei secoli. Nelle *medicine antiche*, si trovano i primi rudimenti di

iridologia, soprattutto nella **cultura egizia**, in cui, l'occhio è per l'uomo ciò che il Sole è nel sistema solare, da qui nasce il culto per l'immagine dell'occhio di Horus. Nei **papiri medici dell'Antico Egitto (1500 a.C.)** ci sono dei riferimenti relativi **all'analisi dell'occhio**, in relazione con le malattie. Successivamente agli Egizi scopriamo tracce della conoscenza dell'iridologia, o meglio, del suo utilizzo, anche in altre popolazioni quali, ad esempio, **i Caldei**, popolazione semitica proveniente dall'Arabia orientale alla fine del **II millennio a.C.**



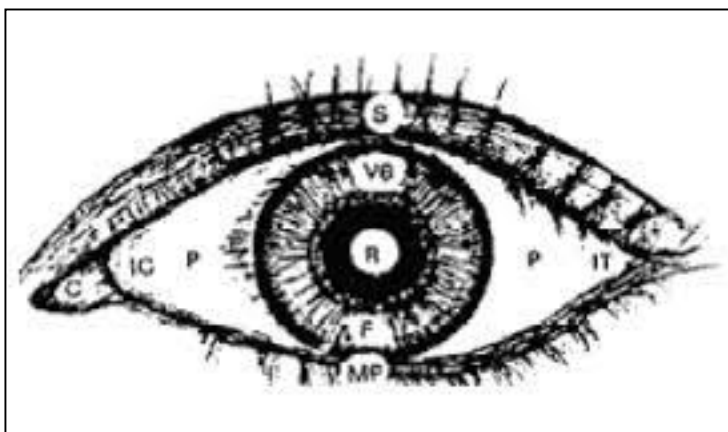
Infatti, le tracce più antiche che riguardano l'analisi dell'occhio, utilizzata per cogliere gli aspetti della personalità e della funzionalità dell'organismo, risalgono a circa **2000 anni prima di Cristo**, anche se qualche autore colloca, a livello cronologico, **la pratica della tecnica iridologica prima del 4000 a.C.** nei paesi orientali. Antichissimi libri di scienza e di **medicina cinese e indiana**, riportano le primissime osservazioni conosciute sull'occhio e sull'iride, come ricerca per stabilire la salute oppure la malattia della persona. Questi studi, venivano fatti per individuare le **relazioni tra essere umano, natura e cosmo**. In antiche opere di **medicina indiana ayurvedica e cinese di oltre 2000 anni fa**, sono presenti importantissime osservazioni sistematiche sull'occhio di carattere iridologico, anche se sono inserite in un contesto concettuale diverso dal nostro, quindi difficile da comprendere.

Nella **medicina tibetana**, nell'ambito della cura ai malati, lo stato patologico veniva rilevato, tramite i diversi segni e i colori che apparivano nell'iride. Nella **tradizione medica cinese**, l'osservazione dell'occhio e dell'iride veniva utilizzata in senso diagnostico, legando le varie zone dell'iride e della sclera agli elementi della costituzione dell'uomo, per poi intervenire con l'agopuntura. **In Mesopotamia**, sono stati riesumati alcuni documenti che risalgono al **669 a.C.** in cui si accenna alla presunta relazione presente tra la variazione del colore dell'occhio e le malattie epatiche o con gravi patologie mortali. La storia dell'iridologia inizia nel mondo occidentale con il **filosofo e medico greco Ippocrate di Cos**, padre della medicina (460-377 a.C.). Lo stesso Ippocrate si riferisce all'occhio come strumento di indagine, in quanto afferma: **"Considerate l'occhio, con**

quale arte sia costruito e con quanta mirabile finezza il corpo abbia impresso la propria anatomia nella sua immagine".

Si tramanda così quel principio, secondo il quale, dall'osservazione dell'iride e dell'occhio, si possono trarre preziose informazioni sullo stato di salute della persona. Le prime osservazioni sull'occhio e sull'iride di rilevanza diagnostica, sono state individuate negli antichi testi di **fisiognomica**. Il più antico testo, giunto fino a noi completo, è stato attribuito ad **Aristotele (384-322 a .C.)**. La fisiognomica fu poi sviluppata in epoca romana, per tutto il Medio Evo ed ebbe grande fioritura durante il Rinascimento: l'opera più rilevante di questo periodo è **"Della fisionomia dell'uomo"** di **Giovan Battista Dalla Porta**, pubblicata nel **1586**. Ulteriori citazioni con significati fisici e spirituali, sono contenute anche nella **Bibbia** ed in particolar modo nel **Vangelo di Luca** (che probabilmente risale al **70 d.C.**) nel Cap. 11, versi da 33 a 36:

"La lucerna del tuo corpo è l'occhio. Se il tuo occhio è sano, anche il tuo corpo è tutto nella luce; ma se è malato, anche il tuo corpo è nelle tenebre".



Verso il **1300/1400** troviamo notizie sull'iridologia nel manoscritto **"Pelegrinage de la vie humaine"**, di **Guillaume de Deguileville**. Inoltre, **Paracelso** (Philippus Aurelius Teophrastus Bombastus von Hoenheim), medico e alchimista, padre della chimica nel Cinquecento, il quale, nacque in Svizzera nel **1493**, dotato di una forte personalità (si autodefinì, infatti, Paracelso, ovvero più grande di Celso, la massima autorità medica nel 1° secolo d.C.), in un momento di illuminazione, evocò il principio base dell'Iridologia: ***"Considera l'occhio nella testa con quale arte ammirevole è costruito e come il corpo medio ha impresso così meravigliosamente la sua anatomia in quest'organo e vi ha lasciato la sua impronta. E' da questa immagine e da questa impronta che deriva la conoscenza della medicina"***.

Nel **1670** il fisico **Philippus Meyens** pubblica il libro "**Chiromantica Medica**" in cui sono descritte le rappresentazioni degli organi nell'iride. In realtà il testo pubblicato si intitolava "**Physiognomia medica**" e contiene osservazioni dettagliate sull'iride, compresa una prima mappa di proiezione degli organi, secondo quanto è riportato in molti testi di iridologia. Anche **in Cina nel 1724 l'Imperatore Chen Lung** propone una sua suddivisione dell'iride in cerchi concentrici e sempre **in Cina nel 1742, Yi Zong Zin Zian** descrive otto zone in cui suddividere l'iride.

Nel **1786 Christian Haertels** pubblica "**De oculo et signo**" cioè "**L'occhio ed i suoi segni**".

Ancora oggi si dà molta importanza alla luminosità dell'occhio: un'iride luminosa, è indice di profonda vivacità energetica, mentre un occhio spento, si trova facilmente in persone affette da gravi patologie fisiche ed emotive. Secondo l'iridologia, analizzando l'iride di un paziente, si potrebbe determinare l'esistenza di un problema non solo relativo a qualche apparato o funzionalità del corpo, ma anche alle funzionalità mentali e psicologiche della persona. Gli iridologi sostengono di poter determinare se un organo sia malato, ma non quale sia la malattia.

In realtà, si parla di **distonia** e non di malattia. Non c'è nessuna dimostrazione scientifica che possa confutare la validità al 100% di un'analisi iridale, anche perché le mappe che si usano sono diverse, oltre 400 mappe esistenti, e quindi, ogni iridologo fornisce una sua personale interpretazione. Ad ogni modo, è uno strumento molto utile per comunicare con la persona, e permette di comprendere la personalità, i punti di forza e di debolezza del soggetto, il suo approccio alla vita e la predisposizione biologica ed ereditaria nell'insorgere di uno squilibrio nella salute. Viene comunque, utilizzata al meglio, quale **strumento di prevenzione**, per chi fa **igienismo della salute** (naturopata, nutrizionista, operatore del benessere).



L'Iridologia moderna si introduce, come già accennato in precedenza, negli studi rinascimentali di fisiognomica di **Giovan Battista Dalla Porta** (Della fisionomia dell'uomo, **1586**) e viene fatta coincidere con la pubblicazione, ad opera del dottor **Ignatz von Peczely (1826-1911)**, della prima topografia iridea sulla rivista **Homeopätische Monatsblätter** del **1886**. L'oftalmologo viennese **Georg Joseph Beer**, nel suo **"Trattato delle malattie dell'occhio"** nel **1813**, affermava che: "Tutto ciò che influisce sull'organismo di un individuo non può rimanere senza un effetto sull'occhio e viceversa".

Probabilmente l'opera di **Beer** ha avuto qualche influenza sulle ipotesi elaborate più tardi da **Peczely**, il quale nel **1880** pubblicò: **"Scoperte nel regno della natura e arte di guarigione"**. Egli era riuscito a stabilire, studiando numerosi casi clinici, che esistevano precise relazioni fra certe malattie e determinate parti dell'iride. Secondo **una leggenda del 1837**, il medico ungherese, che all'epoca aveva solo dieci anni, catturò un gufo nel giardino della sua casa in Ungheria. Nel tentativo di fuggire dalla mano del suo predatore, il gufo si ruppe una zampa e **von Peczely** notò, immediatamente, che gli si era formata una macchia nell'iride, nel punto della posizione che, nel grafico dell'iride, corrisponde alla gamba:

"Nel tentativo di catturare una civetta, incidentalmente le spezzai una zampa; il giorno seguente notai la comparsa di una larga fessura nera nella sua grande iride".



Peczely descrive così l'osservazione casuale che lo condusse all'intuizione del legame esistente fra l'iride e gli altri organi del corpo. Questo segno colpì molto il giovane Peczely il quale, a distanza di tempo, notò un fenomeno simile in un'iride umana; in seguito ai suoi studi di medicina, divenne noto come "il medico che poteva formulare una diagnosi osservando gli occhi".

Nello stesso periodo un altro ricercatore, il reverendo svedese **Nils Liljequist** pubblica le prime osservazioni sulla variazione del colore delle iridi a seguito dell'assunzione di chinino e di iodio;

nell'opera *"On Oegendiagnosen"* descrive in dettaglio le osservazioni del colore dell'iride dopo l'assunzione protratta di sostanze chimiche farmacologiche; il suo interesse per l'iride iniziò nel **1864** quando notò alcune alterazioni di colore nelle sue stesse iridi. Si riconosce, pertanto, a **Ignatz Von Peczely** la scoperta dell'importanza diagnostica delle alterazioni morfologiche dell'iride, e a **Nils Liljequist** la scoperta della rilevanza per la diagnosi delle alterazioni cromatiche: si suole dire che il primo è il padre della *"patografia iridologica"* e il secondo della *"patocromia iridologica"*. Una cosa molto curiosa è che i due ricercatori disegnarono una mappa iridologica, simile pur non essendo a conoscenza l'uno del lavoro dell'altro.

Fra i primi autori moderni nel campo dell'iridologia, ricordiamo: **Schlegel**, allievo di Liljequist, e **Thiel**. E' importante ricordare anche il grande lavoro di promozione svolto dal sacerdote **Emanuel Felke**.

Il pastore Felke, studiò i tipi costituzionali ed il loro legame con la terapia applicata all'omeopatia.

Nel secolo scorso, l'iridologia viene considerata come importante strumento di indagine, prevalentemente dai naturopati e dagli omeopati, diffondendosi in Europa con i tedeschi: **Pastor Felke, Maubach, Thiel, Deck, Angerer, Schnabel** ed altri che sono stati loro allievi; i francesi: **Leo Vannier, Gaston Verdier, A. Roux, Bourdiol, De Bardo, Jausas, Fragnay**; gli spagnoli: **Bidauzurraga**, che probabilmente venne in contatto con la scuola americana (**Lahn, Lindlahr**), poi troviamo **Ferrandiz**, ed infine, nei giorni nostri **J.L. Berdonces**.

E' ancora da segnalare **l'iridologia russa**, che negli **anni Ottanta**, ha compiuto passi da gigante, inserendo **l'iridologia nella pratica clinica ospedaliera ed universitaria**, documentando pienamente la veridicità della mappa iridologica (rappresentazione nell'iride del corpo umano) attraverso centinaia di migliaia di casi. Pionieri dell'iridologia russa sono da considerarsi **Eugeni Velkhover**, neurologo, professore all'Università di Mosca e **Valery Bondur**; entrambi hanno sviluppato, inoltre, una tecnica chiamata **Iridofotocromoterapia**, basata sulla stimolazione dell'iride attraverso la luce. Appartengono alla scuola americana, d'oltre oceano: **Lane, Lindlahr, B. Jensen, Harry Wolf**. **Bernard Jensen**, chiropratico, ha fondato la **casa salute di Escondido**, in cui viene dato grande peso all'alimentazione; egli è stato uno dei naturopati più conosciuti al mondo, soprattutto come **iridologo e nutrizionista tra i più autorevoli**. Instancabile viaggiatore, per diversi decenni, ha visitato moltissime persone ed i popoli più lontani e meno "civilizzati", alla ricerca del segreto della longevità e di uno stato di salute psicofisico duraturo. Da tutti questi studi e viaggi Jensen ha concluso che: "La maggior parte dei problemi di salute oggi diffusi nelle società industrializzate, è dovuta ad un cattivo stato di pulizia intestinale!". **Harry Wolf**, invece, è uno dei padri dell'**iridologia psicologica** americana.

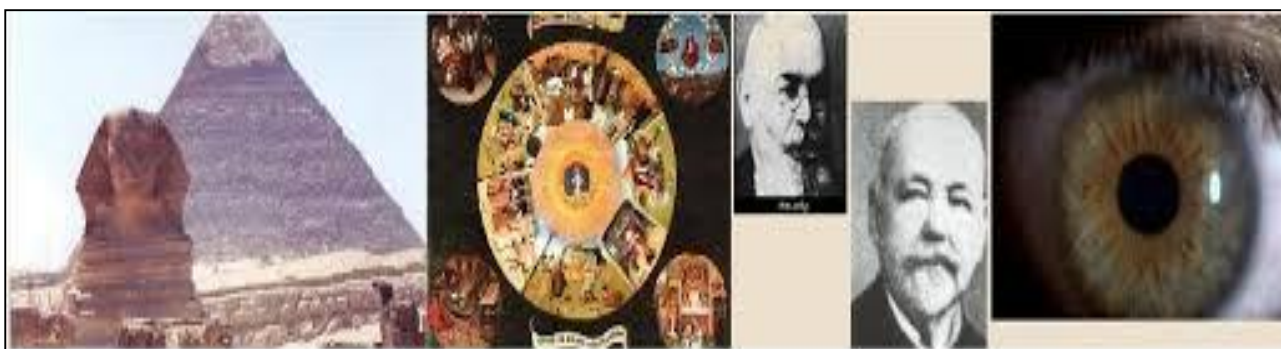


In Cile, l'iridologo naturalista **Manuel Lezaeta** è stato il fondatore della moderna "Medicina Naturale". Allievo di **Padre Taddeo di Wiesent**, dopo una lunga esperienza con il suo "maestro", studiò tutti i precursori dell'igienismo ed arrivò per primo a formulare il concetto dottrinale dell'**equilibrio termico** fra la temperatura interna ed esterna del corpo. *In Italia* il promotore dell'iridologia applicata alla Naturopatia è stato in primis, il naturopata **Luigi Costacurta**. Nato a Vittorio Veneto (TV) nel 1921, egli inizia la sua opera divulgativa nel 1961 al rientro in Italia dal Cile. Egli **ha divulgato in Italia le concezioni di E.Lazaeta**, ed ha pubblicato il **primo libro di iridologia in Italia (L'Iridologia, 1979, Costacurta Editore - Conegliano Veneto)**. Successivamente pubblicò i libri: "La Nuova Dietetica" e "Vivi con gli agenti naturali", aprendo una nuova Era scientifica nell'ambito della medicina biologica, avviando così, una pietra miliare nel percorso evolutivo delle scienze mediche naturali, trovando la sua naturale connotazione nello studio attuale della **Forza R.E.M. Vitale**.

Le sue conferenze ed incontri presso centri culturali in tutta Italia, gli faranno guadagnare l'appellativo del "medico delle mele"; dopo aver tradotto e pubblicato in Italia il libro del suo maestro Lazaeta, "La Medicina Naturale alla portata di tutti", aprirà a Conegliano la **prima Scuola in Italia per Iridologi Naturopati**, ed assieme ai primi medici usciti da detta scuola, istituirà l'**A.N.I.M.I.N.** (Associazione Nazionale Italiana Medici Iridologi Naturopati) tra i quali: il **dott. Antonino D'Ascari**, il **dott. Leonardo Campagnaro** e il medico naturopata **Ettore Hyeraci**. Nel proseguire l'opera divulgativa il prof. Luigi Costacurta, nel 1983 assieme ad ex ammalati, darà vita all'**A.C.N.I.N.** (Associazione culturale nazionale discipline igienistiche naturali). I suoi "**LIBRI BIANCHI**" rappresentano tutt'ora i testi essenziali di studio presso la **Scuola ACNIN** ed anche in numerose altre Scuole di Naturopatia sparse in Italia, in particolare presso **l'Accademia G.GALILEI** di Trento, altra creatura di Costacurta **fondata nel 1988** assieme ai suoi primi assistenti e collaboratori, tra i quali: l'iridologo-naturopata **Corrado Tanzi**, il **dott. Antonino D'Ascari** di Messina, medico iridologo-naturopata, l'insegnante di naturopatia **dott. Giacinto Bazzoli**, l'attuale

rettore dell'Accademia **dott. Costantino Iliopulos** assieme al medico-ricercatore iridologo **Ettore Hyeraci** operante attualmente a Roma.

Inoltre, sempre in Italia, abbiamo **Siegfried Rizzi** della scuola omeopatica, che ha elaborato la sua mappa sulla base di quella principale e completa di **Josef Angerer** fondatore dell'omonima scuola a **Monaco di Baviera in Germania**. Siegfried Rizzi ha sottolineato l'importanza dell'**orlo pupillare interno (OPI)** ed ha sviluppato l'iridologia in un'ottica, volta ad individuare il rimedio omeopatico. La sua forza, oltre ad un grande intuito, stava proprio nella padronanza dell'utilizzo di metodi radiestesici.



Negli anni Ottanta Joseph Angerer, riunisce le nozioni dell'iridologia classica con le più moderne conoscenze di biochimica, creando un ponte teorico e pratico fra biochimica e medicina naturale, capace di determinare un comune arricchimento e il superamento della divisione dottrinale fra medicina accademica e tecniche di medicina naturale, fra cui in particolare l'iridologia. **Anton Markgraf** è autore di un'opera sistematica, dove ogni organo viene posto in precisa relazione con i segni iridei corrispondenti, ma anche con tutti gli altri segni presenti sull'occhio, sul viso e sulla pelle. La dieta viene impostata in base a segni iridologici e il successo della terapia è valutato e seguito, attraverso il comparire di particolari "**fibrille argente**" nelle lacune dell'iride.

In Italia, nonostante l'iridologia non sia ancora del tutto riconosciuta come disciplina medica alternativa, esistono, come si può vedere, grandi figure, che si sono occupate di dare un significato alla materia e di creare metodiche efficaci, per indagare sullo stato di salute e di malattia dell'essere umano. Da quanto esposto in precedenza, si comprende come **Luigi Costacurta** abbia un'impostazione di tipo naturista-igienista, mentre, **padre Emilio Ratti**, si basa su una metodica di stampo tedesco. **Siegfried Rizzi**, medico omeopata, ha fondato l'**Associazione Iridologica Italiana**. Attualmente, si cerca comunque di migliorare e supportare la ricerca, per rendere la disciplina sempre più coerente con i principi scientifici, anche se non si può definire ancora come un unico

strumento di guarigione, ma si inquadra maggiormente come **strumento di prevenzione e di ricerca dello stato probabile di intossicazione dell'organismo umano.**

Lo stesso **dott. Rizzi**, attraverso le sue lezioni, cerca di trasmettere una tendenza più naturalistica nel campo della guarigione medica e olistica, ricercando una medicina naturale più vicina all'uomo. Ecco che **'Iridologia si annovera come una disciplina non invasiva e del tutto sicura, nella diagnosi di eventuali distonie psicofisiche dell'individuo.** Fondamentale fu la ricerca di una chiave interpretativa dei messaggi dell'iride sui cosiddetti piani sottili. L'avvento della tecnologia nella diagnostica medica, infatti, stava sempre più evidenziando i limiti dell'analisi iridale sul piano fisico, perciò, gli studi dell'iridologo, si sono spostati verso la ricerca delle cause profonde della malattia. Si svilupparono così, i concetti di **corpo energetico, emotivo, psico-mentale, spirituale**, ed iniziarono le ricerche di alcune **correlazioni tra segni iridologici e disarmonie di tali corpi**. Dopo Rizzi, alcuni suoi allievi proseguirono il suo lavoro ampliandolo.

Particolare impulso alle nuove conoscenze, fu dato dagli studiosi del cosiddetto **gruppo di ricerche iridologiche del Brenta**, coordinato dal **dott. Lo Rito**, che **dal 1992 al 2002**, ha approfondito la materia, sotto vari aspetti molto **sperimentali** del tipo:

- **Daniele Lo Rito**, Iridologia Spirituale
- **Loredana Turi**, Iridologia e Arteterapia
- **Antonella Zerbo**, Iridologia ed Energie
- **Lucio Albertini**, rapporti tra iride, solidi platonici, spagiria
- **Lucio Birello**, relazione fra iride e MTC, cioè Medicina tradizionale Cinese
- **Alessandro Bisetto**, Iridologia e simboli
- **Luciano Fagiotto**, iride e armonie musicali, con occasionali partecipazioni di **Harry Wolf e Domenico Bassi**.

Negli anni più recenti, si sono attivati anche all'estero studi per la conoscenza di **relazioni fra iride ed energie profonde**. Si possono citare i seguenti nomi:

- **D. Johnson**, ha ricercato l'aspetto emozionale legato ai biotipi iridologici e l'influsso delle caratteristiche materne e paterne sulla formazione dell'iride del nascituro (sistema RAYD).
- **J. Andrews**, ha studiato le correlazioni tra endocrinologia, sistema immunitario ed Iridologia; altre ricerche si sono sviluppate sul tema del Cronorischio e dell'aspetto emozionale legato ai segni presenti sul bordo della corona.
- **G. Bellinfante**, ha svelato le connessioni tra l'aspetto spirituale dell'uomo e l'iride, dividendo quest'ultima in tredici settori, a cui corrispondono delle qualità che sono legate allo spirito. Inoltre a livello della corona, ha posto la rappresentazione, dei nove coni informativi.

- **H. Wolf**, svolge la sua ricerca nella bioenergetica applicata all'Iridologia, dove i biotipi umani, sono la base reattiva su cui impostare l'approccio interpretativo. L'iride viene divisa in nove parti, volontà, matrice, ecc...
- **B. Jensen**, ha pubblicato un vero trattato di Iridologia, che resta ancora oggi un punto validissimo di riferimento.
- **Salomè**, medico spagnolo, si può ritenere il fondatore dell'*iridologia quantistica*, che utilizza come supporto un programma computerizzato.

“C'è luce abbastanza per chi non desidera che di vedere, e oscurità a sufficienza per chi ha una disposizione contraria....” Pascal



TEST: DOMANDE RELATIVE ALLA PRIMA LEZIONE

- 1- Si richiede allo studente di esprimere un parere riguardo l'utilità dell'analisi iridale, anche sulla base di alcune conoscenze ed esperienze personali.

- 2- Si richiede allo studente di scrivere un breve elaborato riguardo l'evoluzione dell'iridologia nel tempo, in base ai contenuti letti nella prima lezione.